



Society for Intercultural Education  
Training and Research



SIETAR Italia - Newsletter 10

Gennaio 2011

# NEWSLETTER 10

Gennaio 2011



# SIETAR ITALIA

Society for Intercultural Education  
Training and Research

Associazione per l'educazione, la formazione  
e la ricerca su temi interculturali

Ultimo aggiornamento: **19 Gennaio 2011**  
A cura di **Patrizia Amenta**



SIETARITALIA

Society for Intercultural Education  
Training and Research  
Associazione per l'educazione, la formazione  
e la ricerca su temi interculturali

Associazione Culturale SIETAR Italia - Sede Sociale in Via Santa Elisabetta 3 24121 Bergamo  
[www.sietar-italia.org](http://www.sietar-italia.org) [sietar.italia@gmail.com](mailto:sietar.italia@gmail.com) codice fiscale n. 9517494016



Carissimi Colleghe e Colleghi, Sietariani e non,

Cogliamo l'occasione con questa prima Newsletter del 2011 per sottolineare la sempre maggiore importanza che SIETAR Italia sta assumendo e per ringraziarvi del Vostro interesse e sostegno. Come ha ricordato il nostro Presidente Roberto Ruffino, ricorre oggi – il 19 gennaio – il secondo anniversario della fondazione di SIETAR Italia.

Come nostra consuetudine vi inviamo l'elenco delle prossime attività promosse da SIETAR Italia, non più solo seminari, ma anche incontri con gli autori, oltre a sempre maggiori opportunità lavorative o di approfondimento.

In questi anni abbiamo veramente sperimentato il confronto, lo scambio, la curiosità, l'assenza di giudizio e pregiudizio che contraddistinguono il variegato mondo dell'intercultura di cui, a vario titolo, ci occupiamo.

Vi ricordiamo, pertanto, i primi appuntamenti del 2011, entrambi a Milano:

– il 15 gennaio 2011 si è tenuto **l'incontro con i nostri autori** – c'erano presenti ben 30 persone

– il 5 febbraio 2011 l'incontro annuale SI con Milton Bennett che terrà una conferenza dal titolo: **"What all interculturalists need to know: why they are not cross-cultural psychologists, anthropologists or internationalists"** (in English) che sarà preceduta dai cortometraggi di Marco Muzzana seguita dal pranzo sociale e nel pomeriggio dall'Assemblea.

Come ben sapete, la partecipazione ai seminari è aperta ai soci e alle persone interessate a conoscere SIETAR Italia.

In questo numero Vi proponiamo i seguenti argomenti:

- Calendario Seminari di SIETAR Italia per il 2011
- Presentazione Seminario Febbraio 2011 tramite la scheda sintetica dei cortometraggi presentati da Marco Muzzana e l'intervista di Patrick Boylan al Conferenziere **Dr Milton Bennett**
- Lettera del Nostro Presidente, Roberto Ruffino, in vista della scadenza del proprio mandato
- Resoconto dell'ultimo seminario 2010 di David Trickey:  
"Getting Specific about Trust in International Teams: Managing Trust in Our Context, Now?"
- Articolo del nostro socio Elisabeth Abbot già pubblicato su: [www.expatswomen.com](http://www.expatswomen.com) su uno studio da lei condotto in area motivazionale
- Eventi SIETAR Internazionali
- Opportunità a approfondimenti
- Come aderire a SIETAR Italia

Buona lettura e Buon 2011 Insieme!

***Il comitato editoriale***



## Calendario EVENTI di SIETAR Italia per il 2011

- **Obiettivo dei Seminari:** SIETAR Italia intende offrire ai propri Soci e a quanti s'interessano a tematiche interculturali un terzo ciclo di incontri formativi. L'obiettivo è quello di proporre un servizio di auto-aggiornamento con momenti di approfondimento per i Soci più esperti e formazione di base per chi si è da poco affacciato alla disciplina. Ogni seminario o workshop durerà circa 4 ore.
- **Facilitatori:** I seminari o workshops verranno condotti sia da Soci SIETAR affermati nel campo della comunicazione interculturale in Italia che da Soci più giovani che vogliono offrire la loro esperienza e le loro pratiche all'Associazione.
- **Partecipanti:** Gli eventi e i seminari sono aperti a tutti, Soci e Non. I Non-Soci, oltre ad apprendere come viene praticata la mediazione interculturale in Italia oggi, avranno l'occasione d'incontrare i Soci presenti agli incontri e di decidere se aderire a SIETAR Italia. I seminari sono gratuiti per tutti, tuttavia saranno gradite donazioni da parte di Soci e Non Soci, le quali, insieme alle quote annuali versati dai Soci, consentono di organizzare gli incontri oltre che promuovere l'interculturalità in Italia. A chiunque farà una donazione, verrà rilasciata regolare ricevuta.
- **Seminari ed Eventi 2011:** Inizieremo a gennaio con la presentazione di due libri riguardanti la Cina, ed il ruolo dell'interculturalità nelle organizzazioni pubbliche, private e nelle NGO in Italia. A febbraio interverrà Milton Bennett sul ruolo degli interculturalisti oggi. Questo incontro sarà preceduto da una selezione di cortometraggi interculturali presentati da Marco Muzzana e verrà seguito dall'Assemblea Ordinaria. Sempre a febbraio si terrà un seminario che riprende le attività esperienziali (Barnaga, ecc) presentate al seminario di maggio 2010; a marzo si terrà l'incontro dove si affronterà il futuro dell'interculturalità, e ad aprile il *leit motiv* del seminario sarà "il Tempo" visto in varie culture e le sue conseguenze. A maggio si affronterà il tema dell'interculturalità nella scuola italiana seguito a luglio dal workshop sull'India - l'altra nuova potenza asiatica - che richiama il primo seminario del 2010 sulla Cina. A ottobre si affronterà il tema del coaching transculturale di Rosinsky, e di nuovo si parlerà di Cina a novembre nell'ultimo workshop dell'anno.
- **Modalità didattica:** Nei seminari e workshops i *'facilitators'* mostreranno le diverse pratiche utilizzate dai Soci di SIETAR nel loro lavoro di mediazione, di insegnamento e di training interculturale. Le attività illustrate dai *'facilitators'* saranno interattive e potranno trovare applicazione in diversi ambiti: nelle aziende internazionali o transnazionali, negli enti pubblici con utenze multiculturali, negli organismi governativi e non operanti all'estero, nell'insegnamento delle lingue e della comunicazione interculturale in ambito scolastico ed universitario. Eventuali letture di preparazione e di approfondimento, da svolgere individualmente, saranno segnalate prima di ogni incontro o alla sua conclusione.



## PROGRAMMA

- ◆ **Incontro con gli Autori – sabato 15 gennaio 2011 dalle 14.30 alle 18.30 a MILANO**  
**SERVIZI ESTERO** Via Napo Torriani 29 Milano (Metrò Stazione Centrale)  
**ORGANIZZAZIONE E DIFFERENZE di Maura Di Mauro**  
**CONOSCERE I CINESI: TUTTO QUELLO CHE C'E' DA SAPERE SUI PROTAGONISTI DELLA SCENA MONDIALE di Virginia Busato**  
Moderatore: Sergio Di Giorgi
  
- ◆ **1° Workshop, Conferenza e ASSEMBLEA – sabato 5 febbraio 2011 9.00-18.30 a MILANO**  
**HOTEL BERNA** Via Napo Torriani 18 Milano (Metrò Stazione Centrale)  
**1° Workshop dalle 9.00 alle 10.30**  
**SELEZIONE DI FILM INTERCULTURALI di Marco Muzzana**  
  
**Conferenza dalle 11.00 alle 12.30**  
**WHAT ALL INTERCULTURALISTS NEED TO KNOW: WHY THEY ARE NOT CROSS-CULTURAL PSYCHOLOGISTS, ANTHROPOLOGISTS OR INTERNATIONALISTS (English)**  
Conferenzieri: Milton Bennett (IDRIInstitute)
  
- PRANZO – Buffet presso l'Hotel Berna dalle 13.00 alle 14.30**  
  
**ASSEMBLEA ORDINARIA dalle 14.30 alle 18.30**
  
- ◆ **2° Seminario – sabato 26 febbraio 2011 dalle 14.30 alle 18.30 a MILANO**  
**SERVIZI ESTERO** Via Napo Torriani 29 Milano (Metrò Stazione Centrale)  
**ICEBREAKERS AND INDUCTIVE EXERCISES FOR INTERCULTURAL TRAINING: INTERACTIVE ELEMENTS TO ENGAGE LEARNING (in English and Italian)**  
Facilitatori: Ruth Ann Lake and Patti Janega
  
- ◆ **3° Seminario – sabato 12 marzo 2011 dalle 14.30 alle 18.30 a ROMA**  
**POLO DIDATTICO – Piazza Oderico da Pordenone 3 Roma (Metrò Garbatella)**  
**THE FUTURE OF INTERCULTURAL COMMUNICATIONS: WHERE WILL WE BE IN 5 YEARS? (in English and Italian)** Facilitatore: Elizabeth Abbot
  
- ◆ **Aperitivo con l'Autore – sabato 26 marzo 2011 dalle 14.30 alle 18.30 a MILANO**  
**SERVIZI ESTERO** Via Napo Torriani 29 Milano (Metrò Stazione Centrale)  
**ALLA SCOPERTA DEI NUOVI CINESI (in italiano)** di Marco Croci
  
- ◆ **4° Seminario – sabato 9 aprile 2011 dalle 14.30 alle 18.30 a MILANO**  
**SERVIZI ESTERO** Via Napo Torriani 29, Milano (Metrò Stazione Centrale)  
**IL TEMPO IN DIFFERENTI CULTURE – CAUSE E CONSEGUENZE (in Italiano)**  
Facilitatore: Marco Croci
  
- ◆ **5° Seminario – giovedì 26 maggio 2011 dalle 15.30 alle 18.30 a BERGAMO**  
**ISIS QUARENGHI – Viale Europa 27 Bergamo (zona Clinica Gavazzeni)**  
**INSEGNARE MEGLIO LE LINGUE CON L'APPORTO DEGLI STUDENTI NON-ITALIANI IN AULA (in English and Italian)**  
Facilitatori: Patrick Boylan and Steve Franzoni



- ◆ **6° Seminario – sabato 7 luglio 2011 dalle 14.30 alle 18.30 a MILANO**  
**SERVIZI ESTERO** Via Napo Torriani 29, Milano (Metrò Stazione Centrale)  
**WORKING WITH INDIA** (in English) Facilitator: Adrian Pilbeam

- ◆ **7° Seminario – sabato 17 settembre 2011 dalle 14.30 alle 18.30 a MILANO**  
**SERVIZI ESTERO** Via Napo Torriani 29, Milano (Metrò Stazione Centrale)

**PRESENTATION OF TWO COMPLEMENTARY MEASUREMENT TOOLS: DIQ and IPI - Diversity Icebreaker Questionnaire & International Preferences Indicator**  
(in English and Italian)

Presenters:

Marianna Crestani and David Trickey

Skype Conference for the DIQ:

Bjørn Z. Ekelund and Bettina Gehrke

- ◆ **8° Seminario – sabato 22 ottobre 2011 dalle 14.30 alle 18.30 a ROMA**  
**POLO DIDATTICO** – Piazza Oderico da Pordenone 3 Roma (Metrò Garbatella)  
**ROSINSKI'S COACHING ACROSS CULTURES** (in English and Italian)  
Facilitators: Nathalie De Broux e Alessandro Lorusso

- ◆ **9° Seminario – sabato 19 novembre 2011 a MILANO**  
**SERVIZI ESTERO** Via Napo Torriani 29, Milano (Metrò Stazione Centrale)

**MANAGING CHANGE IN CHINA: A COMPUTER BASED SIMULATION**  
(in English and Italian)

Facilitators: David Trickey and Marianna Crestani

Tutti i seminari saranno gratuiti anche per il 2011. Saranno aperti a Soci e Non-Soci nel nostro sforzo di favorire la crescita della nostra Associazione. Tuttavia, è necessario prenotare un posto inviando una email al Segretario Generale Marianna Crestani a [sietar.italia@gmail.com](mailto:sietar.italia@gmail.com) dati i posti limitati. Vi chiediamo di verificare eventuali cambiamenti sul sito [www.sietar-italia.org](http://www.sietar-italia.org) nel caso di cambiamenti causa forza maggiore.

Per aver fornito le sale per i seminari vogliamo ringraziare:

- **Servizi Estero Milano** - nella persona di Giuliana Masolo
- **CRTDrills Bergamo** - nella persona della Dr Noemi Ciceroni

Chiunque avesse suggerimenti per nuovi workshop ed eventi, non esiti a contattare Peter Anderson – il responsabile del programma seminari ed eventi di SIETAR Italia – a [tesoriere.si@gmail.com](mailto:tesoriere.si@gmail.com).



**PROGRAMMA DEL 5 FEBBRAIO 2011**

◆ **1° Workshop, Conferenza e ASSEMBLEA – sabato 5 febbraio 2011 9.00-18.00 a MILANO**

**HOTEL BERNA** Via Napo Torriani 18 Milano (Metrò Stazione Centrale)

L'incontro si terrà nella **Sala Ginevra** al secondo piano nell'edificio di fronte all'albergo stesso.

**1° Workshop dalle 9.30 alle 11.00**

**SELEZIONE DI FILM INTERCULTURALI di Marco Muzzana**

Sotto troverete una descrizione dei cortometraggi.

**Conferenza dalle 11.30 alle 13.00**

**WHAT ALL INTERCULTURALISTS NEED TO KNOW: WHY THEY ARE NOT CROSS-CULTURAL PSYCHOLOGISTS, ANTHROPOLOGISTS OR INTERNATIONALISTS (English)**

**Conferenziere: Dr. Milton Bennett**

Il nostro Socio Milton Bennett ha gentilmente acconsentito di fare da *keynote speaker* al nostro incontro annuale. Per chi si affaccia di recente agli studi interculturali e non conosce ancora gli orientamenti di Milton Bennett, diamo qui di seguito – quale preparazione alla conferenza – un estratto di una sua recentissima intervista condotta da Patrick Boylan e pubblicata sulla rivista *Cultus*.

**PRANZO SOCIALE – Buffet presso l'Hotel Berna dalle 13.00 alle 14.30**

Il pranzo sarà un'occasione di networking per conoscerci meglio. Il contributo di € 30 richiesto per poter partecipare alla giornata sarà un contributo alle spese del costo dell'albergo e del pranzo.

**ASSEMBLEA ORDINARIA dalle 14.30 alle 18.00 del 5 Febbraio 2011**

Sarà fornito un resoconto delle attività svolte nel 2010, si delinearanno le linee guida per il futuro e si eleggeranno 3 nuovi membri del Consiglio Direttivo che sostituiranno i consiglieri uscenti per fine mandato.

**1° Workshop dalle 9.30 alle 11.00**

**SELEZIONE DI CORTOMETRAGGI INTERCULTURALI presentati da Marco Muzzana**

Il nostro socio e membro del Consiglio Direttivo Marco Muzzana ha preparato per noi degli spunti di riflessione a partire da alcuni cortometraggi: Problemi di diversità in una scuola superiore italiana, riflessioni sulla vita di un immigrato, i cinesi a Prato, una studentessa musulmana in una scuola europea e la storia di un carabiniere a Napoli ed il suo incontro con la diversità! A seguire una descrizione più dettagliata dei cortometraggi.



TITOLO	DURATA	REGIA E PRODUZIONE	SINOSI
ISMAIL	12'30	STEFANO CATTINI con la 2 <sup>ª</sup> ITIS Meucci di Carpi  Associazione Culturale Sequence	Ore 5 e 30, Ismail si alza dal letto. Deve lavorare un paio di ore ogni mattina prima di andare a scuola. Ore 6 e 30, Suman, vestita con il sari tradizionale, prega con il padre prima di fare colazione. Ore 7 e 15, Marco, chiuso nel bagno per quasi un'ora, è assorto nei preparativi per il suo look "Emo". Ore 7 e 30, Chiara, nella sua bella casa, fa colazione con calma, mentre legge articoli scaricati da internet. Sono quattro adolescenti che frequentano la stessa classe. Ogni giorno sono tanto vicini, ma, allo stesso tempo, incapaci di conoscersi veramente.
ILYES	14'	ELIA MOUTAMID	Sto scrivendo un film ... ad un certo punto comincio ad allontanarmi dalla sceneggiatura, ho una strana reazione e perdo l'ispirazione per continuare, mi prendo una pausa ... girovagando in vespa per la zona dove sono cresciuto mi accorgo di quanto le dinamiche dell'arte e dell'integrazione culturale siano molto simili, entrambi i processi hanno bisogno di "senso" di scoperta, di dialogo, di sperimentazione, di immedesimazione e di sospensione del giudizio ... così paradossalmente in Marocco mi arriva l'ispirazione per continuare a scrivere il mio film che parla di contadini bresciani del dopoguerra ...
IN ORARIO	7'	DANIELE AZZOLA Ester Productions	Migranti sospesi nel tempo e in cerca di un approdo, celebrano il viaggio allargandone i confini. "Il messaggio è immediato: dialogo e tolleranza portano gioia, sono praticabili quotidianamente, aiutano a percorrere i chilometri dell'esistenza" (A. Giacometti / Luce).
CAMMINARE ALL'INDIETRO IN VIA COLOMBO	9' 52"	LAURA DI PASQUALE Scuola di Cinema Anna Magnani, Prato	Ogni mattina in un parco di Prato, la città più cinese d'Italia, tanti cittadini cinesi e alcuni italiani si incontrano, per fare Tai Chi, danza dei ventagli e delle spade. La Cina e l'Italia si confondono in un'atmosfera leggera e divertita, mentre alcune persone fanno un paio di giri del parco, camminando all'indietro. Ma perchè?
HIYAB	8'	XAVI SALA Xavi Sala-Spagna	Fatima è di fronte alla professoressa perché non vuole togliere il velo islamico.
O' MORO	11'50	CHRISTOPHE CALISSONI, EVA OFFREDO Je Suis Bien Content – France	Napoli, fine anni '50. Un carabiniere, colosso taciturno che il suo capo chiama con il soprannome "O'Moro", ha il compito di arrestare tutti i farabutti della città. Un mattino, al porto, l'incontro di una zingara cambierà il corso della sua vita.
Totale	62' 80		



**Conferenza dalle 11.30 alle 13.00**

**WHAT ALL INTERCULTURALISTS NEED TO KNOW: WHY THEY ARE NOT CROSS-CULTURAL PSYCHOLOGISTS, ANTHROPOLOGISTS OR INTERNATIONALISTS (English)**  
**Conferenzieri: Dr. Milton Bennett**

**Milton Bennett**, co-founder and a director of the Intercultural Communication Institute, was an Associate Professor of Communication at Portland State University, where for 15 years he taught communication theory and intercultural communication. Subsequently he became a trainer and consultant in domestic and global diversity for the university faculty, corporate managers and executives, and managers in the public and private sectors. He has edited and contributed to a synthesis of classic intercultural theory, *Basic Concepts of Intercultural Communication*; generated the Developmental Model of Intercultural Sensitivity (DMIS) and co-developed a measurement of it, the *Intercultural Development Inventory (IDI)*; and co-edited and contributed to the 3rd edition of the *Handbook of Intercultural Training*. Following his life-long interest in the philosophy of science, Milton currently generates new theory and research through the Intercultural Development Research Institute, which operates in the US and Europe.

**Milton Bennett** - Socio e Proboviro di SIETAR Italia - nel settore interculturale da oltre quarant'anni, ci propone una serie di riflessioni sull'evoluzione degli studi e delle pratiche interculturali nell'intervista condotta da Patrick Boylan.

**INTERVISTA CON MILTON BENNETT NEL NUOVO NUMERO DI "CULTUS"**  
**a cura di Patrick Boylan**

Non tutti sanno che da un anno l'Italia ha una rivista di studi sulla comunicazione interculturale, **"Cultus: the Journal of Intercultural Mediation and Communication"**.

David Katan è a capo della rivista, la cui redazione è presso l'Università di Salento-Lecce, e la casa editrice che lo pubblica è la Iconesoft Edizioni di Terni. La rivista viene pubblicata in lingua inglese per garantire una diffusione mondiale. Ogni numero inizia con un'intervista.

Nel numero precedente è stato intervistato Geert Hofstede e nel numero che esce questo mese Milton Bennett risponde alle domande di Patrick Boylan sul tema "Identità Culturale e Integrazione". Ne diamo un estratto qui di seguito. Bennet e Boylan sono entrambi Soci di **SIETAR Italia**, Bennett è un Proboviro (uno dei tre Saggi) e Boylan è Vice Presidente dell'Associazione.

Si tratta di una conversazione animata e approfondita sulla nozione dell'identità culturale e sull'opportunità o meno, da parte di un trainer interculturale, di far acquisire una "nuova identità complementare" ad un cliente che intende soggiornare all'estero o comunque iniziare rapporti non-occasionalmente con persone culturalmente diverse. Bennett e Boylan esaminano anche le possibilità di riconciliazione di più "identità culturali in conflitto", sia in un soggetto espatriato, sia nelle società multietniche. Bennett propone come soluzione un suo concetto di "integrazione".

Per leggere l'intera intervista, cliccate sul relativo tasto sul sito della rivista, [www.cultusjournal.com](http://www.cultusjournal.com), quando il numero sarà uscito oppure, nell'attesa, sul link [www.tinyurl.com/cultus3](http://www.tinyurl.com/cultus3). Sul sito troverete anche l'indicazione per un eventuale abbonamento.

**Patrick Boylan**





*Cultus: the Journal of Intercultural Mediation and Communication*, no 3, December 2010

An excerpt from:

**“A conversation on cultural identity and integration: Milton Bennett interviewed by Patrick Boylan”**

BOYLAN: So, are we able to operate in a society that has a world view that includes **lived** values we **strongly** disagree with? In such a situation, can we add a new identity to our repertoire – cognitively, affectively and volitionally – without being hypocritical and without creating conflicts within us?

BENNETT: It depends on how integrated we are. Let's take as given that ALL of us are able to generate ANY possible world-view. We all have that latent potentiality, OK? This would therefore include the world-view of society X that you are traveling to. So how are you going to get along in X? As you know from my work on the 6-stage Developmental Model of Intercultural Sensitivity, the last two stages suggest that there are two ways of doing that. One is called “Adaptation”: you maintain your own value position but identify through a process of *taking perspective*, which is how I define empathy. This is **not** simply the cognitive empathy that you described; it's what I referred to, in my writings that go back to 1979, as “intuitive empathy”, which is being able to organize the world almost to the extent of engaging in an embodiment of that perspective, such that you are able to generate appropriate behavior in that other cultural context. Now I can do that, and be perfectly aware that I am doing that, and still continue to say that it is me, Milton Bennett with my native value system, who am operating from the standpoint of this other world-view. And this enables me to generate appropriate behavior which I do not consider to be “me”, or rather that I consider to be “me” but in an extended sense. It's “me” being able to operate in a way different from the way I generally choose to operate. And that's what I call Adaptation, a sophisticated skill.

And the only difference between that and Integration, the next stage, is that with Integration, you do in fact see who you are as somebody different from who you were, as somebody who **wants** to do the things that are considered appropriate in the other culture. That's the volitional or gut side you were insisting on. Or, at least, you see yourself as somebody who is perhaps somewhat different from the locals but nonetheless able to do sincerely the things they do because you can want the kinds of things they want. (In addition, you can want things they would never dream of wanting, because you have within you your native identity as well; but you don't bring that aspect into the picture; it would only create confusion).

Now the question is: “How to integrate all those values co-existing in the extended state and that come from living in entirely different cultures – values that are, in fact, in contrast with one another?” Let's say, for example, that the society you are currently operating in believes that the role of women should be highly distinct from men, whereas for the other society that you operate effectively in, your native society, the role of women should be interchangeable with that of men. Here I'm using that Hofstedian masculine-feminine dimension just to simplify. Well, that sets off a conflict, right? Or at least potentially.

But do you really need to decide that only one of those beliefs corresponds to reality? And that the other is a distorted view or a fabrication? If you feel you do, then you are an absolutist; you have a positivist, deterministic perspective. And there will be conflict. But even if you are a strict relativist, even if you admit that **both** realities are fabrications or points of view, you still haven't eliminated possible sources of conflict completely. Because it's like the idea of the elephant in the mind of each of the six blind men. For you, there is **some** way in which things really **are** – you just have to be patient and keep on accumulating the various perspectives in order to get the whole picture. When finally you do - if you finally do - then you will have a picture of reality you can call “right” and the other pictures that you had previously accepted as possible alternative views, will be “wrong”. And there will be conflict.





But if you have a developmental, constructivist, Maturanian perspective, then there is no way you can ever claim to see "reality," because it only exists as an on-going emergent quality of our transactions with events. You're never exposed to the possibility of inner conflict. [...]

[www.cultusjournal.com](http://www.cultusjournal.com)

## LETTERA APERTA dal Presidente

Comincia il terzo anno di vita di SIETAR Italia e l'assemblea convocata a Milano il 5 febbraio ci offrirà l'opportunità di un bilancio e di uno sguardo sui prossimi mesi. Per me sarà anche il momento di congedarmi dall'incarico di presidente che mi è stato affidato e di passare la mano al mio successore.

In questi due anni (2009 e 2010) siamo cresciuti da una situazione di eccezionalità ad una di normalità.

Nel corso del 2008 ci eravamo trovati d'accordo a fondare un'associazione italiana di SIETAR. Ma molto era ancora nel vago: finalità e obiettivi, tipologia degli associati, struttura dell'associazione, mezzi finanziari, relazioni con SIETAR Europa, programma delle attività. All'inizio del 2009, esattamente il 19 gennaio, il nostro atto costitutivo era pronto e poteva essere firmato a Bergamo. Pronto era anche lo statuto, la definizione dei soci, del primo consiglio direttivo, del comitato dei saggi. Nei mesi seguenti è stato preparato il manifesto dell'associazione. Sono stati definite le categorie dei soci e le quote annuali di iscrizione. E' stato aperto un conto corrente e preparato un bilancio. Si sono normalizzati i rapporti con SIETAR Europa. E' nato un notiziario. E' stata acquisita la proprietà del nostro sito. E' partito un programma di incontri interculturali a Milano, Bergamo e Roma, che per il prossimo anno si preannuncia molto impegnativo. I soci sono aumentati: lentamente ma stabilmente.

Oggi si può dire che si sia raggiunta una certa normalità: un consiglio direttivo che si riunisce regolarmente a valutare il già fatto ed il da farsi, un programma di "workshop" che ha superato la fase del rodaggio (anche se occorre incrementare le presenze), una comunicazione esterna soddisfacente per un'associazione nata da poco, una "banca del know how" ai primi passi, una presenza regolare a livello europeo. Su queste basi l'associazione può sperare di consolidarsi e di allargarsi.

E' l'augurio che faccio a chi prenderà il mio posto, insieme a un ringraziamento cordiale per i membri del consiglio direttivo e per i redattori della Newsletter e a un invito amichevole ai soci perché prendano a cuore la crescita dell'organizzazione che abbiamo voluto e creato.

**Roberto Ruffino**  
**Presidente di SIETAR Italia**



## RESOCONTO DELL'ULTIMO SEMINARIO 2010

### 20 Novembre 2010 – GETTING SPECIFIC ABOUT TRUST IN INTERNATIONAL TEAMS: MANAGING TRUST IN OUR CONTEXT, NOW? (in English)

di David Trickey - TCO International Diversity Management

Il seminario si è svolto a Milano, ed è stato tenuto in lingua inglese da David Trickey, esperto a livello internazionale sul tema della “fiducia”, e sugli interventi organizzativi su “come sviluppare fiducia” nelle relazioni internazionali e nei team multiculturali.

La fiducia nelle relazioni è, infatti, un aspetto molto importante per poter collaborare e poter lavorare insieme. C'è una correlazione diretta tra la percezione di fiducia e il successo di un team di progetto, in termini di collaborazione, alleanze, maggior flessibilità, trasferimento di conoscenza, commitment, ecc. E la fiducia, così come creare fiducia, sono dimensioni che rientrano nelle competenze dei bravi leader. Inoltre, la fiducia può essere uno dei valori di un'organizzazione.

Nei contesti interculturali, fidarsi di qualcuno, o ricevere la fiducia da parte di qualcuno, può avere delle complicazioni, in quanto persone appartenenti a diverse culture possono dare diverso valore ad alcuni criteri rispetto al quale dare, o non dare fiducia. Ad esempio: l'apertura nel fornire informazioni, la competenza mostrata, l'integrità, l'inclusione, la reciprocità, il mantenere le promesse, l'essere un amico di un amico, il condividere la stessa cultura, e così via.

Ricevere e creare fiducia sono competenze che si possono naturalmente avere, ma anche acquisire o sviluppare. Il leader di un team multiculturale o internazionale può voler intraprendere alcune azioni, di tipo formativo/consulenziale, affinché si generi (rapidamente) fiducia tra i membri del suo gruppo, o affinché vi sia un reciproco adattamento e allineamento, rispetto ai criteri ritenuti importanti per dare e ricevere fiducia.

David ha dato alcune definizioni rispetto a cosa si intende per “fiducia”, tuttavia ha sottolineato che non è importante trovare la “corretta” definizione astratta di “fiducia”, quanto piuttosto comprendere le richieste di fiducia di coloro con i quali dobbiamo cooperare in un team. Per questo, il questionario ITTI (International Trust Team Indicator) ci aiuta pragmaticamente ad identificare un set comune di bisogni di fiducia e le lacune percepite quando paragonato a ciò che effettivamente si riceve nel team. David ha mostrato come l'ITTI sviscera tutto questo: ci ha proposto una serie di situazioni e ha chiesto ai partecipanti di descrivere qual è l'aspettativa, in termini comportamentali, per dare fiducia. Per esempio: Situazione - relazione con un collega → Cosa ti aspetti dal tuo collega, cosa ti aspetti che il tuo collega faccia, per poterti fidare di lui? Abbiamo ragionato, rispetto a quali possono essere le condizioni, affinché in specifiche situazioni, diamo fiducia.

David ha inoltre fornito alcune idee e strumenti, attraverso cui gli interculturalisti possono aiutare le organizzazioni internazionali a gestire e sviluppare fiducia. In particolare, ha presentato un'esercitazione chiamata “L'albero della vita”, che può essere usata come attivatore di un processo di sviluppo della fiducia, individuando quali aspetti del passato, del presente e del futuro, di individui e/o organizzazioni sono importanti e/o condivisi. Per esempio: Da dove vengo; Cosa mi consente di essere ciò che sono oggi; Sono orgoglioso di ...; Mi energizza ...; Mi toglie energie ...; Nel lungo termine i miei obiettivi sono ...; La mia vision è ...; e così via. Ha inoltre fornito un'introduzione rispetto a due strumenti diagnostici della fiducia: l'ITTI (International Trust Team Indicator) di cui ho accennato prima e l'ILTI (International Leadership Team Indicator), due questionari che possono essere usati al fine di individuare alcune dimensioni, o comportamenti, che possono essere la causa della mancanza di fiducia, o che possono essere ritenuti fondamentali, quindi non negoziabili, per poter generare fiducia. Il seminario si è concluso con un caso, che in sottogruppi abbiamo provato a risolvere. Abbiamo inoltre scoperto l'importanza di darsi feedback reciproci, al fine di generare e mantenere fiducia.

Il seminario è stato di grande interesse, e ha dato il via ad una serie di approfondimenti che seguiranno nel calendario eventi SIETAR Italia nel 2011.

**Maura Di Mauro**



**"The Pyramid of Expat Needs", article by Elisabeth Abbot from**  
<http://www.expatwomen.com/motivational/pyramid-of-expat-needs-elizabeth-abbot.php>

*"Surviving is important, thriving is elegant"*  
Maya Angelou

Living and working in different cultural or multicultural environments adds layers of complexity to your life and work – a curious twist that can unsettle your sense of who you are, affect your confidence in how you operate, and empower you to grow into a higher, wider, deeper and more global version of yourself. How far you climb up the pyramid of expat needs... is your choice.

### **The Base: A New Daily Life**

Despite your personal evolution to the self-actualizing peak of Abraham Maslow's hierarchy of human needs, you start all over again when you arrive at a new destination abroad.

First things come first – setting up a home with utilities, Internet and pictures on the walls, procuring legal documents, a car and insurance, sending the children off to school and filling the cupboard. Organizing a daily life in a new country takes single-minded focus – task by task, step by step, and list by list.

Layers of cultural complexity, like a foggy mist, confuse and slow down the completion of once simple and mindless activities. Help comes in the form of relocation companies, the local expat community, websites and print information.

Success depends on your ability to gather and sift through an overwhelming amount of partial, unclear and conflicting information. Your sanity depends on cultivating infinite patience and accepting that things simply do not work like they did back home, or the last country in which you lived. It takes time, but eventually you build a new daily life.

### **The Second Tier: Security, Safety And Health**

Now you are ready to scale the second tier of the expat pyramid and attend to your family's continuing financial security, personal safety and health. You gather a list of doctors who speak one of your languages, identify the nearest emergency room, divide up the city into safe and unsafe areas, account for the additional costs of living, organize regular exercise and answer safety questions such as, "Can I or can't I drink the tap water?"

The ups and downs of culture shock either help move you forward with enthusiasm and energy or send you back three steps. Your working brain struggles to deal with more than its usual seven to ten pieces of new information at one time and regularly crashes, leaving you in tears in the most inopportune places and at the most embarrassing times. Neurologist and neuroplasticity expert, Norman Doidge, has concluded that, "Culture shock is brain shock" – it is not you, but your brain that is having a bad day. Moving forward is exhausting, but you simply must set up a functioning daily life and ensure your health and safety, and that of your family. The working spouse (and this may indeed be you as well) must also do his or her paid job, on top of this.

### **The Third Tier: Friendship And Belonging**

Then usually you will wake up one day with a burning desire to fulfill the third tier of expat needs – friendship and belonging. You collect your courage and take your first tentative steps into the expat and local communities, also trying new ways of interacting with others that you might never have done back home, like joining social clubs. You slowly make friends, share favorite activities, sports and interests, volunteer, attend a church, learn the local language and enjoy the unique opportunities in your environment. At the office, you not only do your job, but also have lunch with host country



colleagues.

As you look down from the third tier, you realize that you have come quite far. You enjoy the view and breathe deeply with great satisfaction. It has not been easy, but you are doing fine. It is very tempting to halt your upward progress and resign yourself to the here and now – set up the beach umbrella, sit back and relax in the company of new friends, new foods, new activities, a new routine and a checklist of exciting places to visit and novel things to do on the weekends.

Surviving is important, yet, over time, it may not be enough. Surviving may eventually feel disempowering because it is mainly reactive – about adapting and adjusting, finding a new balance, and floating along.

Now it is time to think about thriving.

### **The Fourth Tier: What's In It For Me?**

To thrive, you need to ask, "What's in it for me?"

When you look back over these years spent in a foreign country, what will have made this experience a positive, even transformative, period of your life?

It is time to identify the transferable "meta-skills" you want to take back home (or to your next destination). Use cultural differences as a catalyst for personal development. Cultivate intercultural competencies such as openness, resilience, flexible thinking and active listening. Experiment, gather feedback, reflect, revise and experiment some more – and thrive.

Thriving is elegant. It feels empowering because it is proactive – about personal and professional progress, being on purpose and doing the best of who you are. When you thrive, you feel competent, capable, strong, masterful, self-confident, independent and even courageous. Others respect, value and appreciate your presence and contributions.

You may not be able to work due to the local labor laws and labor market, a lack of language proficiency or professional accreditation requirements. You may need to seek alternative paths and explore new territory. To thrive – whether you work, would like to work, or have no plans to work while abroad – you need to identify goals specifically for the experience abroad that bring a sense of purpose and meaning and contribute to your personal vision and mission in life.

### **The Final Tier: The Global You**

Living and working abroad can be interesting and an adventure. It can also be much more – if you choose it to be.

When you choose to thrive, and not just survive, you will ultimately reach the peak of the expat hierarchy of needs, which is 'The Global You' – a wider, higher, deeper and more global version of yourself.

So put on your hiking boots and set forth on your climb to the top of the expat pyramid. By courageously venturing outside your cultural comfort zone with conscious intention you can evolve to become more of yourself.

And the view from the top is spectacular!

***Elisabeth Abbot***



## Eventi SIETAR International

- **SIETAR Europa General Assembly** - February 2<sup>nd</sup>, 17:00 CET - Strasbourg, France  
Virtual connection will be possible
- **SIETAR Europa Congress 2011 - Interculturalism Ahead: Transition to a Virtual World?**  
September 21<sup>st</sup> to 25<sup>th</sup> - Krakow, Poland

E' stato lanciato il **call for papers** (richiesta di contributi: relazioni, presentazioni, workshop) per il Congresso 2011. Per ulteriori raggugli, cliccare su [www.tinyurl.com/se2011](http://www.tinyurl.com/se2011). Chiediamo a tutti i Soci di SIETAR Italia di partecipare numerosi al Congresso Europeo che quest'anno si terrà a Cracovia – come al Congresso di Granada nel 2008 a cui vi fu una partecipazione nutrita di italiani. Inoltre, chiediamo a tutti di partecipare all'Assemblea Ordinaria del 5 febbraio 2011 **per proporre un nuovo progetto** da presentare come nel 2008 al Congresso Europeo. Lo studio sulla 'Fiducia' presentato al Congresso di Granada riscosse un grande interesse e sarebbe auspicabile proporre un nuovo progetto su cui poter lavorare tutti insieme come Associazione.

## OPPORTUNITA' E APPROFONDIMENTI

- ❖ Il 5 Febbraio 2011 in occasione dell'Assemblea Ordinaria dei Soci di SIETAR Italia, si terranno le elezioni di **3 nuovi membri del Consiglio Direttivo** come da Statuto: si invitano tutti i soci che volessero ricoprire tale incarico a comunicare la propria volontà di candidarsi al Segretario Generale ([sietar.italia@gmail.com](mailto:sietar.italia@gmail.com)). Il Consiglio Direttivo necessita di linfa nuova ogni anno per progredire e moltiplicare idee e progetti. Lo Statuto cita testualmente: "I Consiglieri operano con un mandato triennale, rinnovabile, ed ogni anno vengono indette nuove elezioni per il rinnovo scaglionato di un terzo dei Consiglieri".
- ❖ **Intercultural Trainers for Switzerland and Italy** - Communicaid requires intercultural trainers with business experience for January programmes based in Paris. One-day programmes ideally to be delivered in French. Further programmes may follow. Please send CV or profile asap to Cathy Wellings [cathy.wellings@communicaid.com](mailto:cathy.wellings@communicaid.com).
- ❖ **Formatori interculturali per Svizzera ed Italia cercansi** - Communicaid cerca trainers disposti a svolgere a Parigi nel mese di gennaio programmi di formazione, idealmente in lingua francese. Potranno seguire altre sessioni di training. Inviare CV a Cathy Wellings, [cathy.wellings@communicaid.com](mailto:cathy.wellings@communicaid.com).
- ❖ **LinkedIn Discussion "Competence in Intercultural Professions"**. You are cordially invited to take part in our **SIETAR Europa Discussion on LinkedIn, "Competence in Intercultural Professions"**. Here we are exploring the issues of the knowledge, skills, tools, and behaviors appropriate to doing professional intercultural work, be it in academe, public sector, NGOs, commercial enterprises, or in the arts and media. •Please visit this URL to access the conversation: [http://www.linkedin.com/groups?gid=2740568&trk=hb\\_side\\_g](http://www.linkedin.com/groups?gid=2740568&trk=hb_side_g). If you are not yet a subscriber to LinkedIn, you will be asked to subscribe first. If you would like to volunteer to manage these discussions, please contact the moderator Dr. George Simons at [diversophy@gmail.com](mailto:diversophy@gmail.com).



## Come aderire a SIETAR Italia

Per iscriversi per la prima volta a SIETAR Italia sono sufficienti 4 semplici passi: (1) Compilare in tutte le sue parti la Scheda Anagrafica Soci (SAS) ed (2) il Modulo Domanda Candidatura (MDC) rispondendo alla domanda "Perché vuoi essere membro di SIETAR Italia?", (3) inviare il proprio CV se si è professionisti ed, infine, (4) versare la quota d'iscrizione. Per richiedere i moduli contattare la Segreteria dell'Associazione ([sietar.italia@gmail.com](mailto:sietar.italia@gmail.com)). Le quote d'iscrizione sono € 100 per i Soci Ordinari, € 50 per Soci fino a 30 anni, € 250 per Soci Istituzionali e € 500 per Soci Sostenitori. Per coloro che rinnovano l'iscrizione sarà sufficiente effettuare il bonifico ed inviare una email al Segretario ([sietar.italia@gmail.com](mailto:sietar.italia@gmail.com)) o Tesoriere ([tesoriere.si@gmail.com](mailto:tesoriere.si@gmail.com)) comunicando la vostra iscrizione ed eventuali cambiamenti nei vostri dati personali rispetto ai dati inviati all'atto della prima iscrizione. Per il 2011 si potrà fare il versamento della quota d'iscrizione con la quota (€ 30) per la partecipazione alla giornata del 5 febbraio.

Chiunque abbia un interesse nella disciplina dell'intercultura, come studioso, docente o formatore, o studente, può aderire all'Associazione. Il valore aggiunto che **SIETAR Italia** vuole offrire ai propri soci è la crescita della conoscenza interculturale. Per Statuto tutti i membri di SI s'impegnano a favorire la comune crescita professionale, nell'ottica di porre le professioni di consulente e di mediatore interculturale su basi scientifiche e prassi collaudate. La proposta di **SIETAR Italia** quest'anno si arricchisce: ben 9 seminari gratuiti su tematiche interculturali, e 2 incontri con Autori che presenteranno i loro lavori in area interculturale.